

PASQUALE ORSINI

Scritture, libri e testi greci: nuovi materiali dal Sinai¹

ABSTRACT: The study of the Sinai Greek palimpsests produced interesting results. As for palaeography (particularly with regard to ‘canonized’ majuscules and ‘scrittura mista’) important witnesses emerged for the period 6th–9th c., providing new evidence for the relative chronology of scripts. Concerning book formats, it was possible to reconstruct some codicological units and, in particular, to study the reuse of some liturgical scrolls, and to propose the reconstruction of their original structure. The identification of texts also brought new results. In several cases Sinaitic palimpsests appear to be the oldest witnesses for some authors, in other cases they document important textual variants, and in a couple of cases they seem to transmit texts that were unknown or unpublished until now.

Nel presente contributo si riportano i principali risultati delle indagini da me condotte sui manoscritti sinaitici che mi sono stati assegnati nell’ambito del Sinai Palimpsests Project. I codici “contenitori” analizzati sono 12, nei quali è stato possibile individuare 31 unità palinseste in lingua greca e 1 in lingua copta (Tab. 1).

	Mss. / UTO	Consistenza	Fogli	Contenuto
1	Sin. geo. 49	119		Menaion
	UTO 1	6	25–26, 28–30, 42	Vangelo di Marco; Vangelo di Giovanni
	UTO 2	1	63	Testo liturgico non identificato II
	UTO 3	42	57–62, 64–73, 78–95, 112–119	Poema cristiano non identificato [+ Sin. geo. NF frg. 73a, UTO 1]
	UTO 4	9	49–50, 53–55, 104, 107–108, 111	Testo liturgico non identificato I
	UTO 5	21	50–52, 56, 63, 74–77, 96–103, 105–106, 109–110	Liturgia di San Giacomo
	UTO 6	1	44	Testo non identificato (copto)
	UTO 7	1	42	Menaion
2	Sin. geo. NF frg. 72a	2		Collezione liturgica
	UTO 1	2	1–2	Testo non identificato
3	Sin. geo. NF frg. 73a	4		Menaion di Michele Modrekili (4 dicembre)
	UTO 1	4	1–4	Poema cristiano non identificato [+ Sin. geo. 49, UTO 3]
4	Sin. gr. 2053 (<i>Diktyon</i> 60428)	34		Excerpta dalle Sacre Scritture
	UTO 1	8	17–24	Synaxarion
	UTO 2	4	25–28	Inni liturgici
	UTO 3	16	1–16	Antologia di Salmi

Pasquale Orsini: Istituto Centrale per gli Archivi, Viale Castro Pretorio 105, I-00185 Roma; pasquale.orsini@cultura.gov.it

¹ Si avverte che il presente contributo conserva la struttura della relazione orale letta nella seduta del 25 aprile 2018 a Vienna, con l’aggiunta della bibliografia essenziale. Per un quadro riassuntivo dei palinsesti sinaitici greci si veda Rossetto, *Three Euchologia*, 144–156. Inoltre, quando nel presente lavoro si riportano informazioni relative a palinsesti sinaitici studiati da altri ricercatori nell’ambito del Sinai Palimpsests Project, si fa riferimento alle schede formalmente pubblicate nel sito internet <https://sinai.library.ucla.edu/> (ultimo accesso: 01.07.2023) con l’espressione “fonte SPP” inserita tra parentesi.

	Mss. / UTO	Consistenza	Fogli	Contenuto
5	Sin. gr. 446 (<i>Diktyon</i> 58821)	204		Discorsi sull'ascetismo
	UTO 1	20	1–20	Giovanni Crisostomo, <i>Homiliae 1–67 in Genesim</i> (CPG 4409)
	UTO 2	50	21–58, 60–67, 136–139	Testo liturgico (benedizione delle acque per l'Epifania ?)
	UTO 3	134	68–135, 140–204	Collezione di inni liturgici
6	Sin. gr. 699 (<i>Diktyon</i> 59074)	143		Akolouthiai
	UTO 1	16	57–72 + talloni 59, 63, 67, 69	Triodion
	UTO 2	2	50, 56	Giovanni Crisostomo, <i>In quatruiduanum Lazarum</i> (= <i>Contra Anomoeos</i> , homilia 9) [Spurio]
	UTO 3	2	52, 54	Giovanni Crisostomo, <i>De occursu domini, de deipara et Symeone</i> [Spurio]
	UTO 4	3	51, 53, 55 + tallone 53	Giovanni Crisostono (?), Testo non identificato
	UTO 5	8	73–80 + talloni 76, 77, 80, 81	Heirmologion
	UTO 6	1	81	Pentekostarion
7	Sin. gr. NF M 130 (<i>Diktyon</i> 60957)	1		Troparia
	UTO 1	1	1	Giovanni Climaco, <i>Scala Paradisi</i> (CPG 7852)
8	Sin. gr. NF M 48 (<i>Diktyon</i> 60875)	30		Pregiere per i vesperi e mattutini
	UTO 1	6	22–27	Typicon
9	Sin. gr. NF MG 2 (<i>Diktyon</i> 61040)	115		S. Paolo, <i>Epistulae</i>
	UTO 1	36	32–37, 42–43, 47, 50–53, 56–59, 62–67, 71, 74, 96–97, 102, 104–106, 110–114	Vecchio Testamento (<i>Siracides, Ieremias, Baruch, Threni, Epistula Ieremiae, Ezechiel, Daniel</i>)
	UTO 2	70	1–31, 38–41, 44–46, 48–49, 54–55, 60–61, 68–70, 72–73, 75–86, 88–89, 91–93, 100–101, 108–109	Socrate di Costantinopoli, <i>Historia ecclesiastica</i> (CPG 6028)
	UTO 3	8	87, 90, 94–95, 98–99, 103, 107	Antiocho il Monaco, <i>Pandecta Scripturae Sacrae</i> (CPG 7843)
10	Sin. gr. NF MG 29 (<i>Diktyon</i> 61067)	46		Oktoechos (Paracletica)
	UTO 1	44 + frg. 37	3–46 + frg. 1–35, 41–42	Vangelo di Matteo
	UTO 2	2	1–2	Salmi
11	Sin. syr. 30 (<i>Diktyon</i> 60742)	181		Collezione agiografica
	UTO 1	4	142, 144, 147, 149	Vangelo di Giovanni
	UTO 2	6	171–172, 176–177, 181–182	Ps.-Macario/Simeone, <i>Epistula magna</i> (CPG 2415.2)
	UTO 3	6	173–175, 178–180	Efrem Siro, <i>Sermo asceticus</i> (CPG 3909)
12	Sin. syr. NF M 42 (CPA)	8		Lezionario dei Vangeli
	UTO 1	8	1–8	Giovanni Crisostomo, <i>In Genesim homiliae 1–67</i> (CPG 4409)

Tab. 1: Manoscritti studiati e unità palinseste (UTO = Undertext Object)²² La numerazione delle UTO nel presente contributo non ha corrispondenza nel sito <https://sinai.library.ucla.edu/> (ultimo accesso:

Occorre segnalare che nel manoscritto Sin. geo. 49 ci sono tre unità con fogli *bis rescripti*:

1. UTO 1, tranne il f. 42: sul testo greco, copiato in maiuscola biblica e attribuibile al sec. VI³, è stato trascritto un testo non identificato in siriano, attribuito al sec. X da Grigory Kessel (fonte SPP).
2. UTO 1, f. 42: il primo strato è stato copiato in maiuscola biblica del VI secolo, il secondo strato è stato copiato in “scrittura mista” del IX secolo e costituisce la UTO 7.
3. UTO 3: sul testo greco, copiato in maiuscola ogivale inclinata attribuibile al sec. VI med.–VII med., è stato trascritto un testo in arabo (non identificato, ma di contenuto cristiano) e attribuito al X secolo da Alexander Treiger (fonte SPP; vedi *infra*).

1. LE SCRITTURE

Il primo aspetto rilevante di queste 32 unità palinseste riguarda le tipologie grafiche utilizzate per copiare i testi.

1.1. LE MAIUSCOLE

Iniziamo con le scritture maiuscole. Quelle documentate sono – in ordine decrescente di attestazioni – la maiuscola ogivale inclinata, la maiuscola biblica e la maiuscola alessandrina (Tab. 2)⁴.

Mss/UTO	Scrittura	Datazione
Sin. gr. NF MG 29, UTO 1	Maiuscola alessandrina, unimodulare	551–600
Sin. geo. 49, UTO 1	Maiuscola biblica	501–600
Sin. syr. 30, UTO 1	Maiuscola biblica	501–600
Sin. geo. 49, UTO 3 + Sin. geo. NF frg. 73a, UTO 1	Maiuscola ogivale inclinata	551–650
Sin. syr. 30, UTO 2	Maiuscola ogivale inclinata	601–700
Sin. syr. 30, UTO 3	Maiuscola ogivale inclinata	601–700
Sin. gr. 699, UTO 1	Maiuscola ogivale inclinata	701–800
Sin. gr. NF MG 2, UTO 1	Maiuscola ogivale inclinata	701–800
Sin. gr. NF MG 29, UTO 2	Maiuscola ogivale inclinata	751–800
Sin. geo. 49, UTO 2	Maiuscola ogivale inclinata	801–900

01.07.2023) ed è stata, pertanto, qui introdotta per agevolare la lettura.

³ È utile segnalare che la UTO 1 del manoscritto Sin. geo. 49 e la *scriptio inferior* del manoscritto Sin. gr. NF MG 99 – sebbene entrambi conservino frammenti del Nuovo Testamento, siano stati copiati nella stessa tipologia grafica (maiuscola biblica) e con un *layout* simile (2 colonne di scrittura di circa 27–28 righe ciascuna) – sono stati copiati da mani differenti e in periodi differenti (sec. VI il primo e ca. la metà del V secolo il secondo [fonte SPP]).

⁴ La storia delle scritture maiuscole greche è fondata – in assenza di una datazione esplicita o di dati cronologici oggettivi – sul confronto con altri manoscritti datati e databili, che presentano le stesse tipologie grafiche. È utile segnalare che le sottoscrizioni sono sconosciute nei manoscritti greci prima del IX secolo d.C. e non ci sono testi esplicitamente datati tra il II e il VI secolo d.C.: per esempio, il *Dioscuride di Vienna* (LDAB 10000), copiato in maiuscola biblica, è databile prima del 513 d.C. e alcune lettere festali dei patriarchi alessandrini (vedi *infra*; sulla datazione vedi la bibliografia citata alla nota 5) possono essere utili per datare manoscritti in maiuscola alessandrina. Sulla base del principio del confronto formale, il metodo paleografico consiste nella ricostruzione di un modello storico per ciascuna tipologia grafica, il quale permette di inserire un manoscritto non datato all'interno di una possibile sequenza cronologica. Non bisogna, tuttavia, nascondere il fatto che uno degli elementi che rende il metodo paleografico inaffidabile e poco credibile per i non addetti ai lavori è spesso l'uso eccessivo del “talento naturale” dello studioso, il cosiddetto “occhio paleografico”, ovvero la capacità soggettiva di riconoscere e identificare scritture e mani. Indubbiamente, l'esperienza gioca un ruolo importante nella paleografia, come nella maggior parte delle scienze umane. Tuttavia, è il metodo – un processo secondo un ordine predeterminato di azioni, procedure, convenzioni, che garantisce la riproducibilità e verificabilità delle osservazioni alla base dell'intero processo di ricerca – che dà risultati attendibili, credibili e oggettivi, anche quando questi non sono quelli attesi.

Sin. gr. 2053, UTO 2	Maiuscola ogivale inclinata	801–900
Sin. gr. 699, UTO 2	Maiuscola ogivale inclinata	801–900
Sin. gr. 699, UTO 3	Maiuscola ogivale inclinata	801–900
Sin. gr. 699, UTO 4	Maiuscola ogivale inclinata	801–900
Sin. gr. NF MG 2, UTO 2	Maiuscola ogivale inclinata	850–900
Sin. gr. NF MG 2, UTO 3	Maiuscola ogivale inclinata	850–900
Sin. gr. 446, UTO 1	Maiuscola ogivale inclinata	850–950
Sin. gr. 446, UTO 2	Maiuscola ogivale inclinata	850–950
Sin. gr. 2053, UTO 3	Maiuscola ogivale inclinata*	801–900

Tab. 2: Scritture maiuscole

* Con inserimento sporadico e non sistematico di elementi della “scrittura mista” (*alpha* e *my*).

Un caso interessante è rappresentato dalla maiuscola alessandrina. Questa tipologia grafica – come è noto – trae le sue origini in un gruppo di scritture attestate tra II e III secolo, con forti legami con le scritture burocratiche-amministrative. Essa stabilizza le sue forme – tra IV e V secolo – in un “canone” o “struttura normativa” e si manifesta in due varianti:⁵

1. unimodulare (con tutte le lettere di modulo omogeneo, inscrivibili in un quadrato), prevalentemente diffusa fino al V–VI secolo;
2. bimodulare (con alternanza di modulo: *epsilon*, *theta*, *omicron*, *sigma* di modulo rettangolare, mentre le altre lettere sono di modulo quadrato), più diffusa a partire dal V secolo; per questa variante ci sono alcuni manoscritti datati (contenenti diverse *Lettere festali*), utili per la cronologia: PSI XVI 1576 (a. 421; LDAB 131510); P. Grenf. II 112 (aa. 482, 577 o 672, con una preferenza per l’anno 577; LDAB 6291); P. Köln V 215 (aa. 579, 584, 663 o 674, con una preferenza per gli anni 663 o 674; LDAB 458), P. Horak 3 (aa. 711 o 722; LDAB 10250), BKT VI 55–109 (aa. 713 o 719; LDAB 194).

La variante unimodulare è attestata nel Sin. gr. NF MG 29, UTO 1, ed è attribuibile alla seconda metà del VI secolo: considerato il periodo cronologico a cui è riferibile, questo palinsesto sinaitico rappresenta un testimone importante per la storia di questa tipologia grafica.

Inoltre, è utile segnalare che la tipologia bimodulare risulta attestata in altri palinsesti sinaitici studiati da altri ricercatori nell’ambito del Sinai Palimpsests Project: Sin. geo. NF 19, f. 53 (Vecchio Testamento, 2 Re), attribuito da Agamemnon Tselikas all’VIII secolo (fonte SPP); Sin. ar. NF 66, ff. 2, 4, 6–8 (poema mitologico non identificato, in esametri), attribuito da Giulia Rossetto al V–VI secolo e con una maiuscola alessandrina influenzata sia dalla maiuscola biblica sia dalla maiuscola ogivale diritta (fonte SPP).

Tuttavia, la maiuscola più attestata risulta essere la maiuscola ogivale inclinata.⁶ I suoi testimoni sinaitici si possono suddividere in due gruppi:

1. quelli che presentano le caratteristiche grafiche considerate tipiche dell’area sinaitico-palestinese (Sin. gr. NF MG 29, UTO 2; Sin. gr. NF MG 2, UTO 3; Sin. geo. 49, UTO 2; Sin. gr. 699, UTO1, UTO 2, UTO 3, UTO 4;⁷ Sin. gr. 446, UTO 1, UTO 2; Sin. gr. 2053, UTO 2, UTO 3);
2. quelli che, invece, non presentano tali caratteristiche (Sin. gr. NF MG 2, UTO 1, UTO 2; Sin. syr. 30, UTO 2, UTO 3; Sin. geo. 49, UTO 3).

⁵ Sulla maiuscola alessandrina vedi Irigoin, *L’onziale grecque de type copte*; Cavallo, *Funzione e strutture*, 109–110; Cavallo, *Il calamo e il papiro*, 175–202; Cavallo, *Scrittura greca e latina*, 101–105; Radiciotti, *Nuova proposta di datazione*; Cavallo, *Greek and Latin Writing*, 129–131; Bastianini e Cavallo, *Nuovo frammento*; Crisci e Degni, *Scrittura greca*, 120–123.

⁶ Sulla maiuscola ogivale inclinata vedi Orsini, *Maiuscola ogivale inclinata*, e Id., *Sloping Pointed Majuscule*, con riferimento critico alla bibliografia precedente.

⁷ Le UTO 2, 3 e 4 del manoscritto Sin. gr. 699 sono state copiate dalla stessa mano e probabilmente appartenevano in origine allo stesso manoscritto.

Le caratteristiche ricondotte da vari paleografi alle manifestazioni della maiuscola ogivale inclinata di area sinaitico-palestinese sono le seguenti: angolo di inclinazione molto pronunciato, accentuato contrasto fra tratti spessi e tratti sottili, tratti verticali leggermente incurvati verso sinistra all'estremità inferiore, *delta* con ingrossamento ornamentale del tratto di base prevalentemente a sinistra, *rho* con tratto verticale sinuoso, *ypsilon* con calice piuttosto largo, *phi* con anello morbido e schiacciato.⁸ Sebbene non tutti questi elementi risultano di per sé ugualmente distintivi, tuttavia il loro comporsi in un tessuto grafico unitario conferisce ai manoscritti in cui ricorrono un aspetto peculiare e riconoscibile.

Infine, per la storia di alcune maiuscole greche questi palinsesti sinaitici rappresentano testimoni importanti. Infatti, è nota in questo specifico ambito di studi la scarsità di manoscritti datati, utili sia per ricostruire la storia delle singole tipologie grafiche sia per proporre confronti ai fini della datazione di manoscritti non datati⁹. In alcuni palinsesti, pertanto, la relazione cronologica tra la *scriptio superior* (datata o con ancoraggi cronologici certi) e *scriptio inferior* (non datata) può essere un elemento regolativo per la cronologia di quest'ultima. Prendiamo in esame, tra i palinsesti sinaitici in maiuscola, i casi più significativi.

1. Sin. syr. 30. La *scriptio superior* in siriano è datata all'anno 779. Il testo siriano è stato copiato a Ma'arrat Meşrin (in Siria) e anche se la data è incerta – in quanto l'ultima cifra dell'espressione dell'anno è andata persa per un piccolo foro materiale sulla pergamena – l'ipotesi più attendibile è quella dell'anno 779.¹⁰ Le *scriptiones inferiores* – le quali pertanto hanno tutte come *terminus ante quem* l'anno 779 – sono le seguenti:¹¹

- UTO 1: maiuscola biblica, databile al sec. VI e con possibile localizzazione in area siriano-antiochena;
- UTO 2: maiuscola ogivale inclinata, attribuibile al sec. VII;
- UTO 3: maiuscola ogivale inclinata, attribuibile al sec. VII.

Le UTO 2 e 3 presentano la stessa tipologia grafica e sono state copiate dalla stessa mano.

2. Sin. gr. NF MG 2. La *scriptio superior* in arabo è databile posteriormente all'anno 867, in quanto l'archetipo del testo arabo è stato individuato da Vevian Zaki nel manoscritto Sin. ar. 151,¹² copiato nell'anno 867; infatti, alcuni fogli dell'archetipo sono stati rimpiazzati con altri nell'XI secolo; ma il testo dei fogli rimpiazzati è completamente differente nell'apografo: questo indicherebbe che nell'apografo questo testo è stato copiato dall'antigrafo quando questo aveva ancora i suoi fogli originari. Le *scriptiones inferiores* – tutte anteriori alla fine del IX o all'inizio del X secolo – sono le seguenti:

- UTO 1: maiuscola ogivale inclinata, attribuibile al sec. VIII;
- UTO 2: maiuscola ogivale inclinata, attribuibile alla seconda metà del sec. IX;
- UTO 3: maiuscola ogivale inclinata, attribuibile alla seconda metà del sec. IX.

3. Sin. gr. NF MG 29. La *scriptio superior* è in greco e copiata in “scrittura mista”, tipologia grafica – come si dirà poco oltre – i cui testimoni risultano riferibili tutti al IX secolo. La *scriptio inferior* della UTO 2 è una maiuscola ogivale inclinata, attribuibile alla seconda metà dell'VIII secolo e probabilmente riconducibile all'area egizio-palestinese.

1.2. LA “SCRITTURA MISTA”

La “scrittura mista”¹³ è una variante della maiuscola ogivale inclinata in area sinaitico-palestinese. Essa presenta le lettere *alpha* e *my* minuscole inserite nel tessuto grafico della maiuscola ogivale inclinata. Altre lettere caratteristiche sono: *beta*, allungato e sporgente nell'interlinea superiore e inferiore; *delta* col tratto obliquo di destra prolungato verso l'alto e ripiegato a uncino; *theta* stretto e allungato; *kappa* con il tratto obliquo ascendente disposto orizzontalmente e l'asta verticale a volte raddoppiata; *lambda* con il tratto di destra sinuoso, allungato, e a volte completato in alto da un vistoso ripiegamento a uncino; *ypsilon* in una variante “a calice” molto aperto, realizzato in un unico tratto ondulato, che si affianca alla più comune forma maiuscola. La scrittura appare a volte più compatta, con contrasto accentuato tra tratti sottili e tratti spessi, con sviluppo più

⁸ Orsini, Maiuscola ogivale inclinata, 92, 95–96, 112–116.

⁹ Su questo problema vedi *supra* n. 4.

¹⁰ Brock, Syriac on Sinai, 106 e n. 16, 112. Facsimile integrale del codice: Hjelt, *Syrus Sinaiticus*.

¹¹ Su queste unità palinseste, di cui si discuterà *infra*, vedi Voicu, Frammenti.

¹² Vedi l'*abstract* in <http://www.uco.es/ucopress/images/ocs/copyists/Zaki.pdf> (ultimo accesso: 01.07.2023).

¹³ È la denominazione usata da Perria, Vat. gr. 2200, 58–61; si veda inoltre Crisci, Esperienze grafiche.

contenuto delle aste e dei tratti obliqui e prevalenza di forme tendenti al quadrato, a volte più agile, con tratti più leggeri, sottili e sinuosi che si prolungano negli spazi interlineari. Risulta attestata in numerosi manoscritti sinaitici – per lo più di contenuto liturgico – riferibili al IX secolo.

Tra i palinsesti qui studiati questa tipologia grafica è attestata in due manoscritti (Tab. 3), copiati da mani diverse.

Mss/UTO	Datazione
Sin. geo. 49, UTO 7	801–900 AD
Sin. gr. 699, UTO 5	801–900 AD

Tab. 3: Scrittura mista

Altri manoscritti sinaitici studiati nell'ambito del Sinai Palimpsests Project copiati in “scrittura mista” sono: Sin. ar. 514, ff. 47 e 52 (*Diktyon* 58317), contenenti una liturgia funebre, attribuiti al sec. X da Agamemnon Tselikas (fonte SPP);¹⁴ Sin. gr. NF MG 29, *scriptio superior*, attribuibile al sec. IX (fonte SPP); Sin. gr. NF MG 99 (*Diktyon* 61137), *scriptio superior*, attribuibile al sec. IX (fonte SPP).

1.3. LE MINUSCOLE

Le minuscole attestate nei palinsesti studiati sono di varie tipologie (Tab. 4).

Mss / unità	Scrittura	Datazione
Sin. gr. 2053, UTO 1	Minuscola di area sinaitico-palestinese	801–900
Sin. gr. 446, UTO 3	Minuscola di area sinaitico-palestinese	801–900
Sin. geo. 49, UTO 4	Minuscola di area sinaitico-palestinese (A)	801–900
Sin. geo. 49, UTO 5	Minuscola di area sinaitico-palestinese (B)	801–900
Sin. syr. NF M 42 (CPA), UTO 1	Minuscola rotonda	900–925
Sin. geo. NF fig. 72a, UTO 1	Minuscola informale	951–1000
Sin. gr. 699, UTO 6	Minuscola dell'Italia meridionale	951–1050
Sin. gr. NF M 130, UTO 1	Minuscola dell'Italia meridionale	1001–1100
Sin. gr. NF M 48, UTO 1	Minuscola informale	1001–1100

Tab. 4: Scritture minuscole

In questa sede si vuole richiamare l'attenzione sulla tipologia più diffusamente attestata, che rientra tra le esperienze di adattamento di corsive documentarie per la trascrizione dei libri in area sinaitico-palestinese e presenta le seguenti principali caratteristiche: asse diritto, *ductus* corsivo, disegno tondeggianti, *epsilon* in legamento realizzato mediante raddoppiamento del tratto superiore ascendente; *theta* aperto a sinistra e legato dal basso a lettera seguente; tratti verticali di *eta*, *kappa* e *iota* raddoppiati in legamento con lettera precedente; *sigma* a forma di “alambicco”; *tau* eseguito in un unico movimento e occhiellato.

Le espressioni grafiche sinaitico-palestinesi – e soprattutto i tentativi di normalizzazione della corsiva per usi librari – rimasero limitate e circoscritte geograficamente, a differenza di quelle che, più o meno nello stesso periodo, si andavano definendo in ambiente studita e che hanno assunto maggiore impatto normativo.¹⁵

¹⁴ Sulla datazione al X secolo proposta da Tselikas nutro alcuni dubbi; per la storia della scrittura risulta più sostenibile una datazione al IX secolo.

¹⁵ È utile precisare che le minuscole di area sinaitico-palestinese dei rotoli Sin. geo. 49, UTO 4 e UTO 5, appartengono a mani differenti.

2. I LIBRI

Le tipologie librerie dei 32 palinsesti studiati sono il codice (27) e il rotolo (4), con 2 casi di tipologia incerta (Tab. 5).

Mss /UTO	Datazione	Tipologia libraria
Sin. geo. 49, UTO 1	0501–0600	Codice
Sin. syr. 30, UTO 1	0501–0600	Codice
Sin. gr. NF MG 29, UTO 1	0551–0600	Codice
Sin. geo. NF frg. 73a, UTO 1	0551–0650	Codice
Sin. geo. 49, UTO 3	0551–0650	Codice
Sin. syr. 30, UTO 2	0601–0700	Codice
Sin. syr. 30, UTO 3	0601–0700	Codice
Sin. gr. 699, UTO 1	0701–0800	Codice
Sin. gr. NF MG 2, UTO 1	0701–0800	Codice
Sin. gr. NF MG 29, UTO 2	0751–0800	Codice
Sin. gr. 2053, UTO 1	0801–0900	Codice
Sin. gr. 2053, UTO 2	0801–0900	Codice
Sin. gr. 699, UTO 2	0801–0900	Codice
Sin. gr. 699, UTO 3	0801–0900	Codice
Sin. gr. 699, UTO 4	0801–0900	Codice
Sin. geo. 49, UTO 2	0801–0900	Codice
Sin. geo. 49, UTO 6	0801–0900	Codice ?
Sin. gr. 699, UTO 5	0801–0900	Codice
Sin. gr. NF MG 2, UTO 2	0850–0900	Codice
Sin. gr. NF MG 2, UTO 3	0850–0900	Codice
Sin. gr. 446, UTO 1	0850–0950	Codice
Sin. gr. 446, UTO 2	0850–0950	Codice
Sin. syr. NF M 42 (CPA), UTO 1	0900–0925	Codice
Sin. geo. NF frg. 72a, UTO 1	0951–1000	Codice
Sin. gr. 699, UTO 6	1001–1100	Codice
Sin. gr. NF M 130, UTO 1	1001–1100	Codice
Sin. gr. NF M 48, UTO 1	1001–1100	Codice
Sin. gr. 446, UTO 3	0801–0900	Rotolo
Sin. geo. 49, UTO 4	0801–0900	Rotolo
Sin. geo. 49, UTO 5	0801–0900	Rotolo

Sin. geo. 49, UTO 7	0801–0900	Rotolo ?
Sin. gr. 2053, UTO 3	0801–0900	Rotolo

Tab. 5: Tipologie librerie

Per alcuni palinsesti è stato possibile – dopo aver identificato il testo – ricostruire, oltre alla tipologia libraria, anche l'ordine e la successione di gruppi più o meno cospicui di fogli, per i quali si rimanda al sito del progetto Sinai Palimpsests Project. Qui, invece, si è scelto di presentare solo alcune ipotesi di ricostruzione che appaiono più significative dal punto di vista codicologico.

L'unità UTO 5 del Sin. geo. 49, contenente la Liturgia di San Giacomo, è costituita da pezzi di un originario rotolo liturgico, copiato in una minuscola di area sinaitico-palestinese e – in qualità di *Auszeichnungsmajuskel* usata per le rubriche liturgiche – in maiuscola ogivale inclinata. È possibile ricostruire il rotolo originario, nonostante qualche piccola lacuna testuale (Tab. 6).¹⁶

Fogli	Testo (ed. Mercier)	Cuciture tra i fogli	Testo (ed. Mercier)	Fogli
76v	pp. 164.25–166.6+168.5–7	x	bianco	76r
75r	p. 168.7–12		bianco	75v
63r int.	p. 172.13–16		bianco	63v int.
56v	pp. 172.17–19+174.26–176.2		bianco	56r
52v	pp. 182.23–184.7		?	52r
51r	p. 184.15–21		?	51v
106v	p. 190.20–25		?	106r
109r	pp. 190.25–192.4	x	pp. 240.26–242.6	109v est.
100r	p. 192.4–14		p. 240.2–19	100v
99v	p. 192.14–25		pp. 238.12–240.2	99r
74v	p. 194.2–9		p. 238.5–10	74r
77r int.	p. 194.10–13		pp. 229.19–230.2	77v int.
50v	p. 194.14–20	x	pp. 226.22–228.6	50r
102v	p. 194.23–28		p. 226.8–21	102r
97r	pp. 196.6–16+198.12–20		pp. 224.22–226.8	97v
96v	pp. 198.22–200.1		p. 224.10–17	96r
103r	pp. 200.1–3+200.8–15	x	p. 224.3–9	103v
101v	pp. 200.17–202.3		pp. 222.5–7+222.24–224.3	101r
98r	p. 202.4–17		pp. 220.12–17+220.24–222.5	98v
110v	pp. 204.14–206.1		pp. 216.15–218.7	110r
105r	p. 206.1–15		p. 216.6–15	105v
77v est.	p. 210.6–13		p. 210.15–19	77r est.

Tab. 6: Ricostruzione del rotolo Sin. geo. 49, UTO 5

¹⁶ Edizione di riferimento: Mercier, *Liturgie de Saint Jacques*. Nel rotolo la parte iniziale del testo (corrispondente alle pp. 160–164 dell'edizione Mercier) è andata persa. Inoltre, si avverte che nella Tab. 6 la sequenza testuale – trattandosi di un rotolo scritto su entrambi i lati – va dall'alto verso il basso nelle prime due colonne e dal basso verso l'alto nelle ultime due colonne.

Nel codice Sin. syr. 30 ci sono tre unità palinseste greche, per le quali si possono formulare ipotesi di ricostruzione. Per la UTO 1 (Vangelo di Giovanni) è possibile ricostruire l'ordine dei fogli nel modo seguente:¹⁷

142r (coll. a-b): 6:68–7:6

142v (coll. a-b): 7:6–15

144v (coll. a-b): 7:15–23

144r (coll. a-b): 7:23–31

147v (coll. a-b): 8:51–9:1

147r (coll. a-b): 9:2–9

149r (coll. a-b): 9:9–16

149v (coll. a-b): 9:17–23

Questi fogli conservano due sezioni di testo (Giovanni 6:68–7:31 e 8:53–9:23), con una lacuna (Giovanni 7:31–7:52, 7:53–8:11 [*Pericope Adulterae*], 8:12–8:51), che occupa – secondo il *layout* del manoscritto (2 colonne di 25 righe ciascuna) – circa 18 colonne di scrittura (= 9 pagine, i.e. 4 fogli + 1 pagina). Se si ipotizza l'assenza della *Pericope Adulterae* (equivalente a 2 colonne di scrittura nel manoscritto), il testo perso occupa circa 16 colonne (= 8 pagine, i.e. 4 fogli): questi 4 fogli persi possono coincidere con i due bifogli centrali del quaternione.

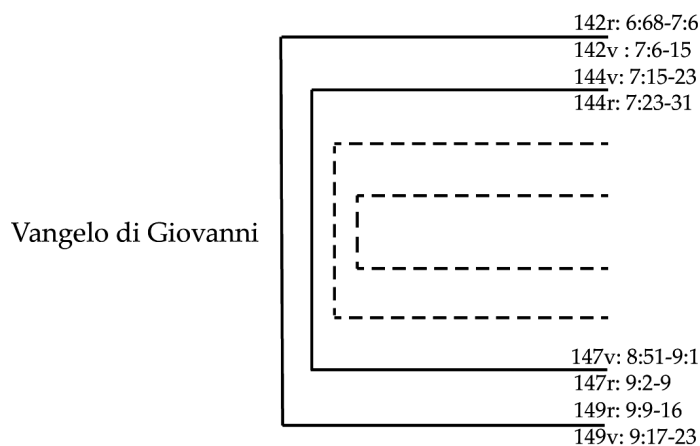


Fig. 1: Ricostruzione del fascicolo contenente il Vangelo di Giovanni
(© Pasquale Orsini)

Per la UTO 2 (Ps.-Macario/Simeone, *Epistula magna*) è possibile ricostruire l'ordine dei fogli nel modo seguente:¹⁸

176r: 270.7–24

176v: 270.24–271.16

182r: 274.2–16

181v: 274.18–275.12

181r: 275.12–276.5

172v: 276.5–277.6

172r: 277.7–14; 279.15–280.1

171v: 280.1–17

171r: 280.17–281.13

¹⁷ Edizione di riferimento: Nestle, Aland 28. Su questa UTO vedi anche Guignard, 0323: A Forgotten.

¹⁸ Edizione di riferimento: Jaeger, *Two Rediscovered Works*.

177r: 283.6–20

177v: 283.21–284.5; 285.7–14

Tra f. 176v (271.16) e f. 182r (274.2) mancano 52 righe dell'edizione Jaeger, che equivalgono a circa tre colonne di scrittura secondo il *layout* del manoscritto (1 colonna di 30 righe di scrittura), vale a dire 1 foglio + 1 pagina. Tra f. 171r (281.13) e f. 177r (283.6) mancano 39 righe dell'edizione Jaeger, che equivalgono a due colonne e mezza del manoscritto, vale a dire 1 foglio + mezza pagina. Queste lacune corrispondono ad un bifolio (il secondo nel fascicolo, se questo fosse stato un quaternione) e ad una pagina persa (quella non leggibile del f. 182v).

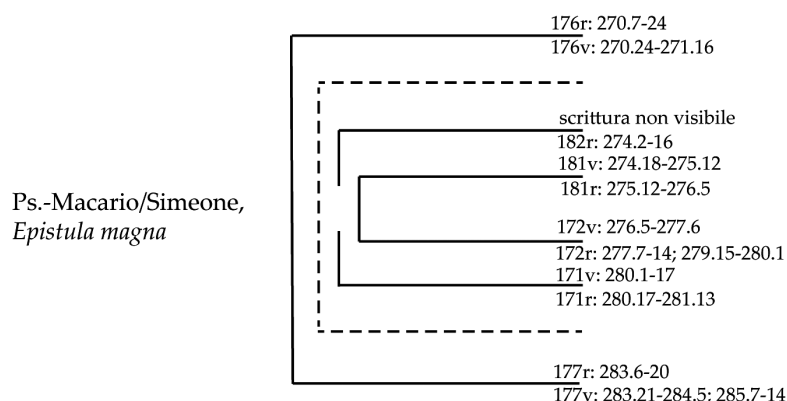


Fig. 2: Ricostruzione del fascicolo contenente Ps.-Macario/Simeone, *Epistula magna*
(© Pasquale Orsini)

Per la UTO 3 (Efrem Siro, *Sermo asceticus*) è possibile ricostruire l'ordine dei fogli nel modo seguente:¹⁹

178r: 45 D 6–F 6
178v: 45 F 6–46 B 6
174v: 46 B 6–D 8
174r: 46 D 8–47 A 5
173r: 47 A 5–C 8
173v: 47 C 8–F 4

180r: 48 F 6–49 A 7
180v: 49 A 8–C 1
179v: 49 C 1–D 7
179r: 49 D 8–F 6
175r: 49 F 6–50 B 3
175v: 50 B 4–D 5

Il testo del manoscritto presenta molte differenze rispetto alla edizione Assemani. Nonostante ciò, si può stimare che il testo perso tra i ff. 173v e 180r (47 F 4–48 F 6) possa occupare il bifolio centrale del fascicolo, se questo fosse stato un quaternione.

¹⁹ Edizione di riferimento: Assemani, *Ephraem*, 40–70.

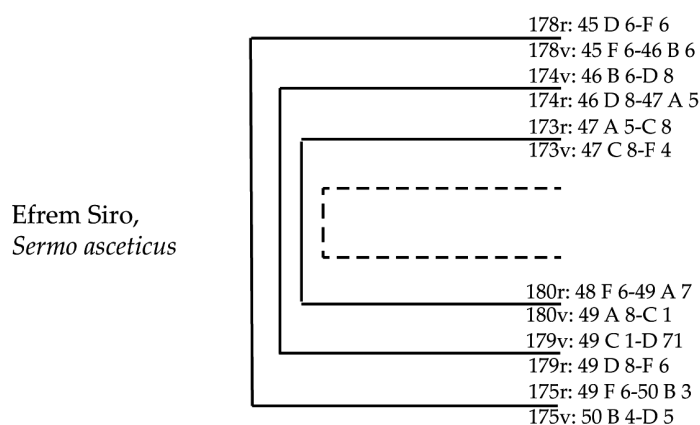


Fig. 3: Ricostruzione del fascicolo contenente Efrem Siro, *Sermo asceticus*
(© Pasquale Orsini)

Inoltre, è utile segnalare che i fogli delle UTO 2 e 3 sono stati copiati dallo stesso copista e originariamente facevano parte, molto probabilmente, dello stesso codice.

Per la UTO 1 del Sin. gr. 446, contenente *In Genesim homiliae 1–67* di Giovanni Crisostomo, anche se non è possibile ricostruire l'intero manoscritto, è tuttavia possibile stabilire l'ordine e la successione di alcuni gruppi di fogli nel modo seguente:²⁰

16r: PG 53, 307.06–11 (hom. 33)
13v: PG 53, 307.12–17 (hom. 33)
17v: PG 53, 307.17–23 (hom. 33)
20r: PG 53, 307.23–28 (hom. 33)

17r: PG 53, 307.28–34 (hom. 33)
20v: PG 53, 307.35–39 (hom. 33)
16v: PG 53, 307.40–45 (hom. 33)
13r: PG 53, 307.45–50 (hom. 33)

15r: PG 53, 309.17–22 (hom. 33)
14v: PG 53, 309.23–27 (hom. 33)
18v: PG 53, 309.27–34 (hom. 33)
19r: PG 53, 309.34–39 (hom. 33)

18r: PG 53, 309.39–45 (hom. 33)
19v: PG 53, 309.46–50 (hom. 33)
15v: PG 53, 309.51–57 (hom. 33)
14r: PG 53, 309.57–62 (hom. 33)

9v: PG 54, 396.46–49 (hom. 43)
12r: PG 54, 396.55–60 (hom. 43)

12v: PG 54, 397.01–06 (hom. 43)
9r: PG 54, 397.14–18 (hom. 43)

²⁰ Edizione di riferimento: PG 53; PG 54.

10v: *PG* 54, 401.24–28 (hom. 43)

11r: *PG* 54, 401.35–38 (hom. 43)

11v: *PG* 54, 401.44–46 (hom. 43)

10r: *PG* 54, 401.55–58 (hom. 43)

7r: *PG* 54, 402.36–42 (hom. 43)

6v: *PG* 54, 402.42–46 (hom. 43)

2v: *PG* 54, 402.46–53 (hom. 43)

3r: *PG* 54, 402.53–56 (hom. 43)

2r: *PG* 54, 402.56–62 (hom. 43)

3v: *PG* 54, 402.64–67 (hom. 43)

7v: *PG* 54, 402.67–403.05 (hom. 43)

6r: *PG* 54, 403.06–09 (hom. 43)

8r: *PG* 54, 405.42–47 (hom. 43)

5v: *PG* 54, 405.48–51 (hom. 43)

1v: *PG* 54, 405.52–57 (hom. 43)

4r: *PG* 54, 405.58–63 (hom. 43; 44)

1r: *PG* 54, 405.63–406.06 (hom. 44)

4v: *PG* 54, 406.06–10 (hom. 44)

8v: *PG* 54, 406.10–15 (hom. 44)

5r: *PG* 54, 406.16–19 (hom. 44)

Tenendo presente che quattro fogli del manoscritto attuale costituiscono un foglio del manoscritto originario – che aveva un *layout* in 2 colonne di circa 30–32 righe ciascuna – si può graficamente riassumere la ricostruzione come nella figura seguente.

16r	17v	17r	16v
13v	20r	20v	13r

2 fogli mancanti

15r	18v	18r	15v
14v	19r	19v	14r

??? fogli mancanti

9v	12r	12v	9r
----	-----	-----	----

5 fogli mancanti

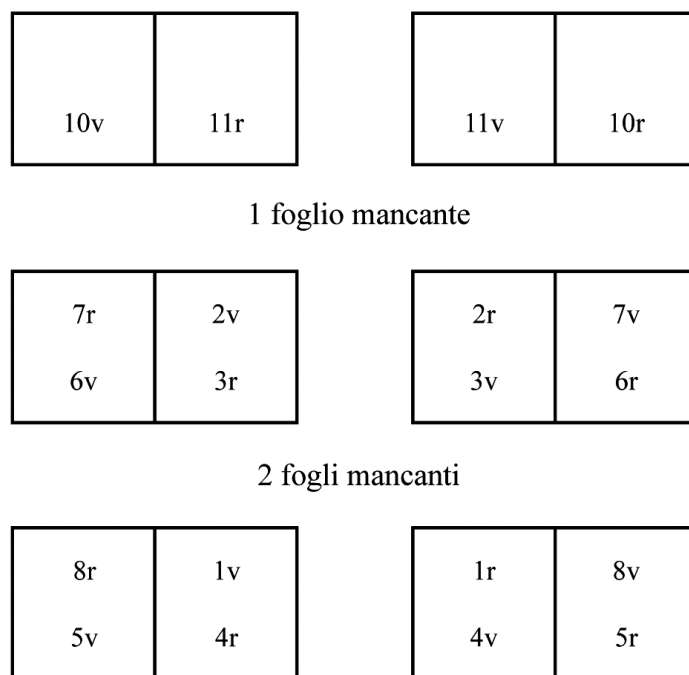


Fig. 4: Ricostruzione dei fogli contenenti Giovanni Crisostomo, *In Genesim homiliae 1–67*
(© Pasquale Orsini)

3. I TESTI

Le tipologie testuali attestate nelle unità palinseste studiate sono le seguenti:

Tipologie	Unità
Liturgica	13
Biblia	6
Homiletica	5
Ascetica	3
Biblica	1
Historica	1
Poetica	1
Testi non identificati	2

Tab. 7: Tipologie testuali

In questa sede si è ritenuto utile segnalare solo i nuovi testi che sono stati scoperti grazie alle immagini prodotte nell'ambito del Sinai Palimpsests Project. Per tutti gli altri testi si rinvia, per un maggiore dettaglio, al sito internet più volte richiamato.

Innanzitutto, occorre segnalare l'unico frammento – fino ad ora noto – di testo in copto tra i manoscritti conservati nella biblioteca del Monastero di Santa Caterina del Monte Sinai. Si tratta del pezzo inferiore del f. 44 del manoscritto Sin. geo. 49, che costituisce la UTO 6. Non è stato possibile identificare il testo, a causa della scarsa leggibilità della scrittura.²¹

Sempre nel codice Sin. geo. 49 la UTO 3, insieme ai 4 fogli del Sin. geo. NF fig. 73a, conserva un cospicuo frammento (ca. 46 fogli superstiti) di un poema cristiano in esametri, che non è stato possibile identificare in

²¹ Sono visibili solo alcune lettere; alla riga 3 è possibile proporre la lettura $\epsilon\beta\omicron\lambda\ \zeta\epsilon\eta$.

una opera edita. Parole usate frequentemente sono Ἀβραάμ, Ἰσακός, Χριστόν, Ἰάκωβος, Αἰγύπτιοι. Inoltre, di seguito si riportano alcune significative letture:

- f. 58r: ναιέμεναι (attestato in Omero, *Od.* 15.240)
 κεῖτο πάρος (in Omero, *Il.* 22.403)
 ἄμφεπον (in contesto omerico)
 f. 61v: ζοφοειδέι (solo in Nonno, *Dionysiaca*, 38.35: ὑπὸ ζοφοειδέι κώνῳ)
 f. 112r: ἐφάψατο (solo in Pindaro, *Ol.* 1.86, *Py.* 8.60, e Eudocia Augusta, *Homerocentones*)

Questi fogli, inoltre, risultano *bis rescripti*: infatti – come si è già precedentemente accennato – su questo testo greco si trova un testo (non identificato, ma di contenuto cristiano)²² scritto in arabo e attribuito al X secolo da Alexander Treiger (fonte SPP). Pertanto, questa unità palinsesta risulta interessante anche dal punto di vista codicologico. Infatti, questi fogli sono stati usati una prima volta in greco per scrivere un codice (sec. VI med.–VII med.); una seconda volta, smembrato il codice greco, sono stati riusati per farne un rotolo in arabo (sec. X); infine, dal rotolo arabo sono stati tratti i bifoli per fare un codice in georgiano (sec. XIII).

Infine, un altro testo interessante è quello conservato nella UTO 2 del manoscritto Sin. gr. 446. Non è stato possibile identificare il testo, tuttavia appare molto probabile che si tratti di un testo liturgico relativo alla benedizione delle acque per l'Epifania.²³ Di seguito si riportano alcune significative letture:

- f. 21r: Διὰ τοῦ βαπτίσματός σου, Χριστέ, διάβολον ἥσχυνας: Follieri, *Initia Hymnorum* I, 310
 f. 21v: Καθορῶν σε ἐν τοῖς ῥείθροις τοῦ Ἰορδάνου
 f. 25v: Πρὸς τὰ ἰορδάνια ὕδατα
 f. 30r: Ὁ τὸ φῶς ἀναβαλλόμενος θεικῶς: Follieri, *Initia Hymnorum* III, 204
 f. 30r: Ὁ βαπτισθεὶς ἐν Ἰορδάνῃ καὶ ἀγιάσας τὰ ὕδατα τῇ παρουσίᾳ σου Χριστέ
 f. 49rv: Πίστιν ἀρραγῇ, τὴν τῆς Αἰμόρρου Πάτερ – Τῶν σῶν μεμνημένοι διδασκάλων, Θεοδόσιε (Meneo, 12 gennaio, Ὡδὴ η'–θ'): *Μηναῖα* III, 211.9–16, 28–35

Ricorre diverse volte (ff. 26r, 41r, 54r, 65r, 66v, 138r) la nota marginale Ἰωά[ννου] μ[ονα]χ[οῦ].

BIBLIOGRAFIA

- Assemani, Giuseppe Simone, *Sancti Patris Nostri Ephraem Syri opera omnia quae exstant graece, syriace, latine in sex tomos distributa*, I (Roma, 1732) 40–70.
 Bastianini, Guido e Guglielmo Cavallo, Un nuovo frammento di lettera festale (PSI inv. 3779), in: Guido Bastianini e Angelo Casanova (eds.), *I papiri letterari cristiani (Atti del convegno internazionale di studi in memoria di Mario Naldini (Firenze 10–11 giugno 2011))*, Studi e testi di Papirologia N.S. 13 (Firenze, 2011) 31–45.
 Brock, Sebastian, Syriac on Sinai: The Main Connections, in: Vincenzo Ruggieri e Luca Pieralli (eds.), *Eukosmia: Studi miscellanei per il 75° di Vincenzo Poggi S.J.* (Soveria Mannelli, 2003) 103–117.
 Cavallo, Guglielmo, Funzione e strutture della maiuscola greca tra i secoli VIII–XI, in: *La paléographie grecque et byzantine (Paris, 21–25 octobre 1974)*, Colloques Internationaux du Centre National de la Recherche Scientifique 559 (Parigi, 1977) 95–137.
 Cavallo, Guglielmo, *Il calamo e il papiro. La scrittura greca dall'età ellenistica ai primi secoli di Bisanzio*, Papyrologica Florentina 36 (Firenze, 2005).
 Cavallo, Guglielmo, *La scrittura greca e latina dei papiri. Una introduzione* (Pisa – Roma, 2008).
 Cavallo, Guglielmo, Greek and Latin Writing in the Papyri, in: Roger S. Bagnall (ed.), *The Oxford Handbook of Papyrology* (Oxford, 2009) 101–148.
 Crisci, Edoardo, Esperienze grafiche sinaitico-palestinesi (secoli VIII–IX). Qualche riflessione, in: Paolo Cherubini e Giovanna Nicolaj (eds.), *Sit liber gratus, quem servulus est operatus. Studi in onore di Alessandro Pratesi per il suo 90° compleanno*, I, Littera Antiqua 19 (Città del Vaticano, 2012) 43–63.

²² Per i fogli palinsesti del Sin. geo. NF frg. 73a Treiger descrive il “genere” del contenuto con l'espressione *Christian Theology or Ethics*; per la UTO 3 del Sin. geo. 49, invece, lo studioso definisce il testo *Unknown Christian Arabic Work or Works*.

²³ Non è stato possibile ricostruire la successione e l'ordine di tutti i fogli; tuttavia una sequenza certa è la seguente: ff. 138r+137v e 138v+137r.

- Crisci, Edoardo e Paola Degni, *La scrittura greca dall'antichità all'epoca della stampa. Una introduzione* (Roma, 2011).
- Follieri, Henrica, *Initia Hymnorum Ecclesiae Graecae*, I–V (Città del Vaticano, 1960–1966).
- Guignard, Christophe, 0323: A Forgotten 4th or 5th Century Greek Fragment of Gospel of John in the Syrus Sinaiticus, *Novum Testamentum* 57 (2015) 311–319.
- Hjelt, Arthur, *Syrus Sinaiticus* (Helsingfors, 1930).
- Irigoin, Jean, L'onziale grecque de type copte, *Jahrbuch der Österreichischen Byzantinischen Gesellschaft* 8 (1959) 29–51.
- Jaeger, Werner, *Two Rediscovered Works of Ancient Christian Literature: Gregory of Nyssa and Macarius* (Leida, 1954).
- Joannis Chrysostomi, *Opera omnia quae exstant*, in: *PG* 53 (Parigi, 1862) 1–386.
- Joannis Chrysostomi, *Opera omnia quae exstant*, in: *PG* 54 (Parigi, 1862) 385–580.
- Leuven Database of Ancient Books*: <https://www.trismegistos.org/ldab/>.
- Μηναῖα τοῦ ὅλου ἐνιαυτοῦ*, vol. III (Roma, 1896).
- Mercier, B.-Ch., *La liturgie de Saint Jacques. Édition critique du texte grec avec traduction latine*, *Patrologia Orientalis* XXVI.2 (Parigi, 1946).
- Novum Testamentum Graece, Nestle-Aland*, Begründet von Nestle, Eberhard und Erwin, herausgegeben von Barbara Aland, Kurt Aland, Johannes Karavidopoulos, Carlo M. Martini und Bruce M. Metzger, 28. revidierte Auflage, 4. korrigierter Druck, herausgegeben vom Institut für Neutestamentliche Textforschung Münster/Westfalen unter der Leitung von Holger Strutwolf (Stoccarda, 2015).
- Orsini, Pasquale, La maiuscola ogivale inclinata. Contributo preliminare, *Scripta* 9 (2016) 89–116.
- Orsini, Pasquale, Sloping Pointed Majuscule, in: Pasquale Orsini, *Studies in Greek and Coptic Majuscule Scripts and Books*, *Studies in Manuscript Culture* 15 (Berlino, 2019) 133–164.
- Perria, Lidia, Il Vat. gr. 2200. Note codicologiche e paleografiche, *Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici* 20–21 (1983–1984) 25–68.
- Radiciotti, Paolo, Una nuova proposta di datazione per il PSI 1400 con alcune osservazioni sulla maiuscola alessandrina, *Studi di egittologia e papirologia* 5 (2008) 117–128.
- Rossetto, Giulia, *Three Euchologia Written on Reused Parchment (Sin. gr. 960, Sin. gr. 962, Sin. gr. 966 and their Membra Disiecta): A Contribution to the History of the Library of Saint Catherine's Monastery in the Sinai*, unpublished Ph.D. Dissertation (University of Vienna, 2019).
- Voicu, Sever J., Frammenti di un palinsesto greco di Efrem (Sinaiticus Syr. 30, f. 171 e seguenti), *Scriptorium* 38 (1984) 77–78.